

Rassegna stampa del

8 Novembre 2015



**IL CASO.** Il deputato regionale Nello Dipasquale dice la sua sui numeri del Porto turistico di Marina di Ragusa

# «Mai preso le distanze da quest'opera»

«Un'opera di cui vado orgoglioso tutti i giorni della mia vita. Mai pagate tangenti»

**I numeri danno ragione all'ex sindaco con transiti in aumento del 10 per cento e oltre tremila presenze negli ultimi mesi**

Transiti + 10% con una permanenza media di circa tre giorni e il passaggio di circa 3000 presenze solo negli ultimi mesi. Contratti invernali stranieri + 15% rispetto al 2014, con arrivi di diportisti dei paesi anglofoni 40%, della Francia 20%, del Nord Europa 21% e di Malta 10%. Dati significativi che a 5 anni dall'inaugurazione della struttura portuale continuano a proporre positive prospettive anche per il settore turistico locale. Il Porto Turistico di Marina di Ragusa in questi giorni è tornato ad essere un via vai di diporti stranieri, molti dei quali hanno deciso di fermarsi per soggiornare e svernare all'interno delle loro imbarcazioni.

Un'immagine positiva che viene salutata anche dal deputato regionale Nello Dipasquale. Da sindaco si arrivò all'inaugurazione della struttura dopo che la Tecnis, la società che ha realizzato la struttura, aveva vinto, sotto l'amministrazione comunale allora



IL DEPUTATO REGIONALE NELLO DIPASQUALE AL PORTO TURISTICO DI MARINA DI RAGUSA

guidata dal sindaco Tonino Solarino, il progetto di finanza decidendo dunque di investire milioni di euro insieme ai fondi comunitari.

«È una struttura di assoluta importanza nelle rotte del Mediterraneo e

sta sempre più crescendo l'interesse verso questo porto molto particolare sia per il design che per la sicurezza all'interno della darsena - spiega il deputato Dipasquale che, analizzando i dati statistici più recenti, parla breve-

mente della vicenda giudiziaria che vede al momento coinvolti i vertici della Tecnis - Non ho mai preso le distanze da un'opera che, da privato cittadino, ho fortemente voluto costituendo il comitato promotore assieme ad altri amici, e che ho poi seguito da sindaco, con sopralluoghi settimanali, in fase di realizzazione proprio perché ho preteso, da amministratore della città, il massimo. Un'opera di cui vado orgoglioso tutti i giorni della mia vita. In questi giorni c'è qualcuno che, approfittando di una vicenda giudiziaria che riguarda i vertici della Tecnis, pur di attaccarmi politicamente sceglie di mettere in cattiva luce anche un fiore all'occhiello dell'area iblea come il Porto Turistico di Marina di Ragusa. Con assoluta serenità e senza tema di smentita posso affermare che nessuna tangente è stata mai pagata o peggio ancora richiesta. E questo vale per tutti i lavori e le opere realizzate sotto la mia sindacatura. Il porto è appunto un'opera straordinaria, che sta funzionando e che è sempre più in crescita nonostante le difficoltà economiche del settore del diportismo in Italia. Ma abbiamo una struttura efficiente e di grande attualità, punto di ingresso di un territorio straordinario».

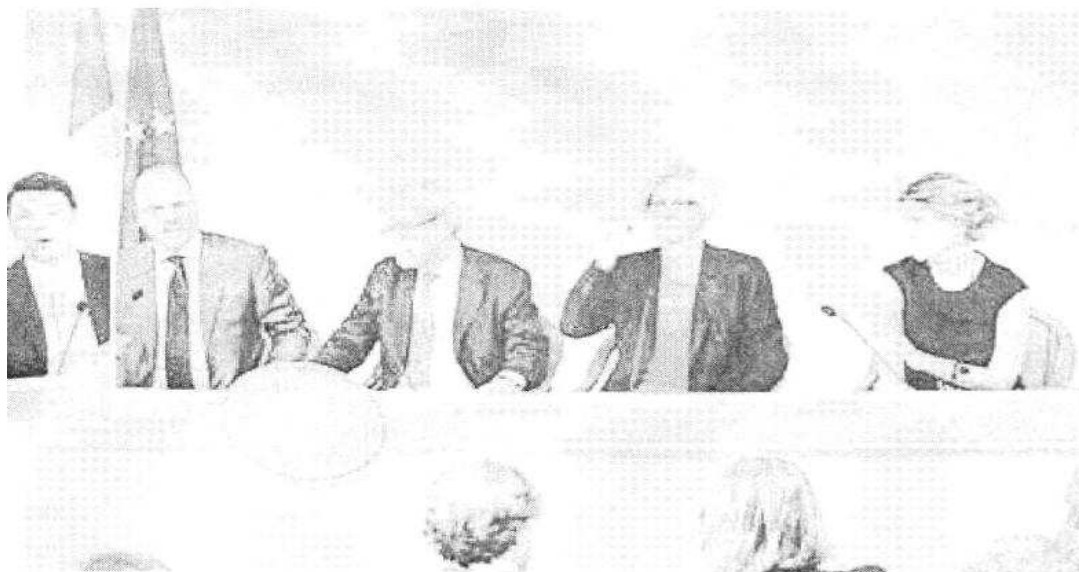
L. S. ■

**Cauta apertura.** Il premier non esclude la grande opera d'ingegneria e tecnologia, ma non la considera «una priorità». Ironia a sinistra: «È davvero l'erede di Berlusconi». Scetticismo di Forza Italia



# Renzi: «Sì al Ponte... ma prima acquedotti strade, ferrovie...»

«Investiamo 2 miliardi nei prossimi 5 anni in Sicilia poi si potrà parlare dell'opera simbolo di ripartenza»



DELRIO	CIVATI	SANTELLI
Nessuna divergenza: Renzi ha elencato le priorità per il Sud, mettendo in coda il Ponte sullo Stretto	Quello che non ha fatto Berlusconi, lo fa il Pd: il Ponte sullo Stretto diventa il ponte sulle larghe intese	Il Ponte si farà, quando non si sa... dopo il resto: tradotto dal politichese non si fa e basta

## LA STORIA

**2002.** Il governo Berlusconi vara il decreto: la società Stretto di Messina riprende in mano il progetto preliminare predisposto nel 1992. All'inizio del 2003 il cda della società approva un nuovo progetto corredato di studio di impatto ambientale. In aprile il Governo vara il decreto per la realizzazione dell'opera. A giugno arriva anche il via libera del ministero dell'Ambiente; il primo agosto il Cipe approva il progetto preliminare.

**2004.** In primavera viene approvato il bando di gara per la scelta del general contractor. Nel 2005 la Commissione aggiudicatrice dichiara la vittoria del raggruppamento guidato da Impregilo. Il contratto viene siglato il 27 marzo.

**2005.** Prima di aprire i cantieri, Impregilo deve presentare il progetto definitivo (che deve essere approvato da Cipe e Stretto di Messina) e quello esecutivo. I tempi previsti dall'impresa per i due progetti sono di 10 mesi al netto dell'iter autorizzativo, a partire dalla firma del contratto. Per la realizzazione dell'opera ci vorranno altri 5 anni, fino al 2012.

**2006.** Il Ponte non è fra le priorità del governo Prodi e di fronte al Senato per chiedere la fiducia al programma, il premier non fa una parola sul ponte dicendo però che saranno privilegiati gli interventi in una logica di sistema integrato piuttosto che le «singole grandi opere».

**2006.** Il decreto fiscale stabilisce che circa 50 milioni destinati alla costruzione del ponte sullo Stretto saranno destinati per il 20% alla realizzazione di strade in Sicilia, per il 30% alla Calabria.

**2008.** I deputati, l'11 ottobre 2008, approvano la risoluzione secondo cui il ponte sullo Stretto di Messina non si farà. Contrari ad oltanza Verde Prc ma votano anche quelli che, pur favorevoli o almeno disponibili, hanno ritenuto che si debba dare priorità ad altre opere. Proteste dall'opposizione.

**2008.** Ennesimo dietrofront con il ministro delle Infrastrutture, Mattenoli, che annuncia che l'opera si farà.

**2011.** La Commissione europea non prenderà alcun impegno riguardo a un possibile inserimento tra i progetti prioritari Ue del ponte sullo Stretto di Messina: lo dice, lo scorso 19 ottobre, il commissario Ue ai Trasporti, Siim Kallas, nel corso della presentazione delle priorità europee previste nel piano di investimenti per le reti infrastrutturali.

**2012.** Il governo Monti, in piena crisi, decide di firmare il progetto e di prorogare, per un periodo complessivo di circa 2 anni, i termini per l'approvazione del progetto definitivo «al fine di verificarne la fattibilità tecnica e la sussistenza delle effettive condizioni di realizzabilità». Eurolink, general contractor di cui è capofila Impregilo, decide di recedere. Il governo Monti mette in Stabilità 300 milioni in caso di penali a valere sul fondo di coesione sociale.

**2013.** Con il Dpcm del 15 aprile la società Stretto di Messina costituita nel 1981 e controllata da Anas, è stata posta in liquidazione.

**2014.** «Mi auguro e spero che Renzi riapra il dossier» della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, afferma l'amministratore delegato di Salini Impregilo, Pietro Salini, dopo aver parlato con il premier Renzi e aggiunge di essere disponibile a rinunciare alle penali per la sua mancata realizzazione.

**2015.** Il Ministro dell'Interno Angelino Alfano annuncia «si riparte con l'opera» dopo che alla Camera maggioranza e governo dicono sì alla mozione Ncd a favore del Ponte dello stretto. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio replica al collega «abbiamo altre priorità». Sulla stessa linea il nuovo amministratore delegato di Anas Gianni Armani.

## GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il ponte sullo Stretto di Messina «si farà di certo, il problema è quando». Parola di Matteo Renzi che da una parte rilancia un'opera simbolo della politica ma dall'altra fa capire che non sarà realizzata tanto presto.

## Simbolo della ripartenza

Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza a Messina, Renzi parla di nuovo del Ponte.

«Prima di discuterne - dice in un'intervista per il nuovo libro di Bruno Vespa - sistemiamo l'acqua di Messina, i depuratori e le bonifiche. Investiamo 2 miliardi nei prossimi cinque anni in Sicilia per le strade e le ferrovie. E poi faremo anche il ponte».

L'orizzonte temporale va dunque oltre quello dell'attuale legislatura.

«Quando avremo chiuso questi dossier - aggiunge il premier - sarà evidente che la storia, la tecnologia, l'ingegneria andranno nella direzione del ponte, che diventerà un altro bellissimo simbolo dell'Italia».

Renzi sembra voler rilanciare l'opera in chiave simbolica della ripartenza dell'Italia, come piace a lui.

## Le reazioni

Ma le parole del premier innescano una nuova polemica politica. La sinistra va all'attacco e subito arriva l'ironia di Pippo Civati: «Mancava il ponte, un vero e proprio trionfo. Quello che non ha fatto Berlusconi, lo fa il Pd. Il ponte sullo Stretto diventa il ponte sulle larghe intese».

Paolo Ferrero, segretario del Prc, invita Renzi a «vergognarsi»: «È davvero il degno erede di Berlusconi, anzi vuole arrivare dove il suo maestro non è arrivato». «Il Ponte sullo Stretto? Non si farà mai per fortuna - scrive su Fb il deputato di M5s Riccardo Nuti - ma sarà la scusa per sprecare milioni di euro in consulenze e progettisti. Pensare di realizzare il ponte vuol dire pensare di aiutare le mafie». Forza Italia, che vede questo simbolo scippato a Silvio Berlusconi, non crede alle parole di Renzi. Iolo Santelli parla di «barzelletta»: «Il Ponte, si farà, quando non si sa... dopo il resto, ora no, però è una bella cosa il Ponte. Tradotto dal politichese non si fa e basta».

## La maggioranza

Benché Renzi abbia chiarito che il ponte non è tra le priorità, nella maggioranza Dorna Bianchi, di Ap, parla di «ottima notizia», mentre Scelta Civica, con Gianfranco Librandi mette le mani avanti: «Al ponte ci pensino i privati, anche internazionali: l'Italia ha ormai la credibilità per attrarre grandi investitori americani, europei e asiatici».

Il ministro Graziano Delrio, che solo pochi giorni fa aveva escluso il ponte dalle opere strategiche, dà l'interpretazione autentica delle parole del premier: «Con il Presidente Renzi c'è convergenza di vedute: ha elencato giustamente le priorità per il Sud e ha posto la valutazione del ponte sullo Stretto solo dopo che saranno vinte le sfide che abbiamo davanti», come «completare la Salerno Reggio Calabria, realizzare la linea alta velocità e alta capacità Napoli-Bari-Taranto-Lecce, la Messina-Catania-Palermo, rendere i nostri porti competitivi per il Mediterraneo e l'Europa».

Il Ponte, rilanciato seppur con cautela dal premier Renzi, è stata indicata nei decenni scorsi come opera simbolo anche

da altre leader carismatici, in particolare da Bettino Craxi e Silvio Berlusconi.

## Sogno da premier

Il segretario socialista, quando era presidente del Consiglio, compì una serie di atti legislativi per far partire la fase progettuale dell'opera. Il 6 giugno 1986, durante una visita a Messina, usò parole immaginifiche, peraltro incontrando freddezza in una città legata ai traghetti: «Il ponte - disse agli industriali - è un'opera da primato mondiale».

A riappropriarsi del valore simbolico del Ponte fu Berlusconi quando tornò al governo nel 2001: «Il Ponte sullo stretto di Messina è un'opera epocale, storica, che servirà anche a fare uscire la Sicilia da una cultura ed un sentimento che la fa sentire qualcosa di diverso dal continente».

Passino gli anni ma il ponte resta sempre nel libro dei sogni. Il 6 maggio 2005, a Catania Berlusconi rilanciò il dossier dicendo: «Adesso costruiremo il ponte di Messina, così si potrà andare in Italia dalla Sicilia anche di notte: se uno ha un grande amore dall'altra parte dello stretto potrà andarci anche alle quattro del mattino senza aspettare i traghetti».

Romano Prodi, invece, quando riuscì in campo come leader dell'Unione, nel 2005, tagliò definitivamente il discorso il 26 maggio a Palermo: «Il ponte lo vedremo figlio». Una posizione diversa da quella che aveva assunto quando era presidente dell'Iri. Il 7 settembre 1985 disse infatti che il Ponte andava costruito «al più presto», come volano per le industrie tecnologiche italiane.



SOTTOSCRITTO IL CONTRATTO CON L'IMPRESA AGGIUDICATARIA DELL'OPERA

# Rotatoria Dente-Crocicchia, c'è la firma

Attesa da tanto tempo, la realizzazione di una rotatoria in contrada Dente-Crocicchia dovrebbe essere finalmente realizzata. A palazzo San Domenico è stato sottoscritto il contratto, presenti il segretario generale, Giampiero Bella, il sindaco, Ignazio Abbate, l'assessore alla Polizia locale, Pietro Lorefice, e il delegato per l'amministrazione del quartiere Dente, avv. Giuseppe Rizza. La firma è stata posta dall'ingegnere capo del comune, Puccio Patti, e dal rappresentante dell'Impresa "Costruzioni e restauri s. r. l." di Rosolini.

L'impresa ha praticato sull'importo complessivo di 3 milioni 980mila euro un ribasso del 35,9101 per cento. Del totale, 2 milioni 741mila 416,23 euro servono per i lavori, 82mila 242,50 euro servono per i piani di sicurezza e 450mila 756,51 euro è il costo della manodopera. Le somme rimanenti di 1 milione 238.583,77 euro sono a disposizione dell'amministrazione. L'opera dovrà essere consegna-



La firma del contratto per i lavori della rotatoria di Dente Crocicchia

ta fra 558 giorni.

Sarà ridisegnato il tracciato che dalla Ss 194 porta a Modica centro e Modica Sacro Cuore per un tracciato lineare di più di un chilometro. Si renderà più spedita la circolazione nella tangenziale più trafficata di Modica.

L'altro contratto firmato a palazzo di Città riguarda i lavori di ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione di via Sacro Cuore. A siglare l'atto è stato l'ing. Carmelo De Naro, PO del XII settore. L'impresa Sa. e. m di Emanuele Saddemi di Pedalino ha praticato, sull'importo di 112mila euro, un ribasso del 34,20459 per cento. I lavori dovranno essere completati in 30 giorni. Il terzo contratto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione di opere necessarie all'abbattimento delle barriere architettoniche. A firmato è stata la PO dell'XI settore, Giorgio Scollo. I lavori

L'obiettivo è rendere più spedita la circolazione veicolare lungo la tangenziale più trafficata della città

saranno realizzati in 4 mesi dall'impresa "Betel Costruzioni s. r. l." di Belpasso che, sull'importo di 95mila 882,99 euro, ha praticato un ribasso del 38,6142 per cento. 54mila 962,08 euro sono destinati ai lavori, il costo della manodopera sarà di 38mila 311,80 euro e 2mila 609,11 euro sono per gli oneri di attuazione della sicurezza. "Con la firma dei tre contratti abbiamo consolidato l'attività programmatrice e realizzativa dell'ente con lavori per milioni di euro, che avranno un impatto sensibile nel territorio - commenta il sindaco, Ignazio Abbate -. Da un canto sarà favorita la circolazione stradale sulla tangenziale più importante della città, poi sarà illuminata via Sacro Cuore con supporti moderni e innovativi e, infine, ci sarà l'abbattimento delle barriere architettoniche nei nuovi quartieri fortemente popolati nella zona residenziale e di edilizia popolare della Sorda".

V. R.

# Lavoro, ora c'è un protocollo

La firma. Confindustria e sindacati per il reinserimento dei disoccupati

La crisi che a Ragusa e provincia ha colpito, fra gli altri, anche il settore metalmeccanico, causando cali di produzione ed esubero di forza lavoro qualificata, ha spinto Confindustria, organizzazioni sindacali di categoria (Fiom Cgii, Fim Cisl, Uilm Uil) e Servizio circoscrizionale per l'Impiego di Ragusa, a sottoscrivere un "Protocollo per il rilancio dell'occupazione", che intende sostenere i lavoratori disoccupati favorendone la riqualificazione e il reinserimento presso le imprese, anche di altri settori, che necessitano di figure specializzate.

Hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, i segretari sindacali di categoria Fabio Cafiso (Fim Cisl), Carmelo Distefano (Uilm Uil),

Francesco Maltese (Fiom Cgil), e il direttore del Servizio XVI Centro per l'Impiego di Ragusa (già Ufficio Prov. le del Lavoro), Giovanni Vindigni.

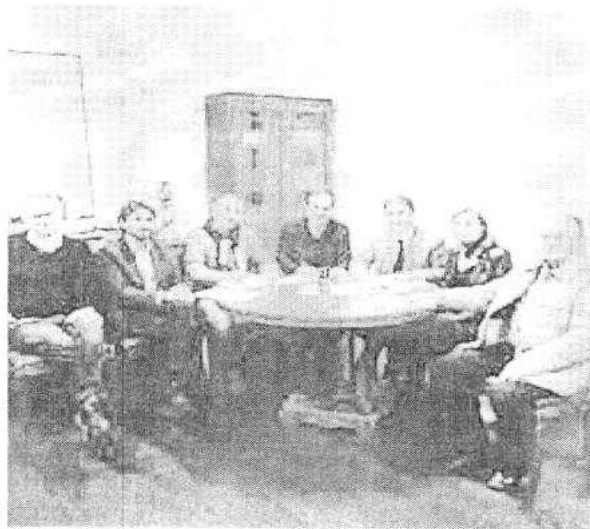
"In particolare - dichiara Taverniti - Confindustria Ragusa si farà carico di rilevare le esigenze occupazionali (anche temporanee) manifestate dalle imprese e di sottoporre ad esse gli elenchi dei lavoratori disoccupati in possesso delle mansioni richieste. I lavoratori così individuati saranno coinvolti in una attività di riqualificazione mediante tirocini formativi e formazione on the job, che tornerà utile alle imprese ed ai lavoratori stessi".

"La promozione dell'inserimento lavorativo nelle imprese richiedenti - aggiunge il direttore del Servizio cir-

coscrizionale per l'Impiego, Giovanni Vindigni - potrà avvenire anche con il ricorso al contratto di ricollocazione di cui al D. A. 15/6/2015 in corso di attuazione, nonché beneficiando delle agevolazioni contributive attualmente vigenti, a conferma dello sforzo della funzione pubblica di favorire le sinergie fra lavoratori e imprese".

Per agevolare l'inserimento, anche temporaneo, dei lavoratori, sulla base di esigenze aziendali specifiche, il protocollo prevede che il numero di assunzioni con contratti a termine potrà superare il limite ordinario del 20% della forza lavoro in essere, come previsto dal D. Lgs 81/2015 mediante la stipula di appositi accordi aziendali.

R. R.



LA FIRMA DEL PROTOCOLLO PER IL RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE